Spacciate le scuole nelle frazioni

Allarme Gelmini all'istituto Tabarrini: posti di lavoro e 4 plessi a rischio

POMARANCE. Cancelli chiusi in quattro scuole, alcune centinaia di bambini costretti a spostarsi, otto posti di lavoro che andrebbero persi tra il personale Ata e diverse decine di maestre "licenziate" alla scuola elementare. Viene accolta con questi spettri datati 2009 la riforma della scuola targata Gelmini. La rivoluzione scolastica che si prospetta a partire dal prossimo settembre fa tremare le pareti dell'istituto comprensivo Marco Tabarrini di Pomarance: reintroduzione del maestro unico e abolizione del tempo pieno in primis.

FRANCO SILVI

Soprattutto quelle dei quattro plessi di Serrazzano, Larderello, Montecerboli e Monteverdi. «Da parte nostra invitiamo genitori, docenti, il personale scolastico gli studenti e i cittadini a riunirsi lunedì allo spazio Savioli per dare vita ad un Comitato in difesa della scuola pubblica», fanno sapere dal Consiglio di istituto del Tabarrini che si è riunito nei giorni scorsi.

«Servirà a far un'informazione capillare sulle reale portata di queste misure e sulle ripercussioni che la riforma avrebbe per la nostra scuola. E' fondamentale che tutti i genitori siano informati correttamente su quello che ci aspetta. Purtroppo ancora tante persone non hanno capito che la scuola pubblica è fortemente a rischio», spiegano.

Numeri alla mano, "raccontano" la capienza attuale del Tabarrini, una scuola frequentata da 730 alunni distribuiti su otto plessi scola-

Si prevede un taglio di otto posti nel personale Ata

stici, 2 a Pomarance, 2 Montecerboli, 1 Larderello, 1 a Serrazzano, 2 Castelnuovo e 1 a Monteverdi Marittimo e comprende tre comuni.

«Il nostro istituto ha l'estensione più vasta a livello regionale - continuano dal consiglio - molti piccoli alunni percorrono tra andata e ritorno oltre 50 chilometri per potersi recare a scuola. Gli insegnati assegnati sono 68 tra scuola materna, elementare e media, in due plessi scolastici Pomarance e Montecerboli. Senza contare che alle scuole elementari esiste il tempo pieno da oltre 20 anni con ottimi risultati».

Il consiglio snocciola tutti i "tagli" che l'istituto si ritroverebbero a subire: salterebbero i quattro plessi scolastici Montecerboli, Larderello, Serrazzano, Monterverdi, si prevede la perdita di otto posti di lavoro nel settore Ata.

«La perdita della pluralità dei docenti per la scuola elementare a partire da settembre - proseguono nella nota - comporterà il taglio di decine di posti di docenti delle elementari. Per la scuola dell'infanzia si prevede il solo orario antimeridiano, creando notevoli difficoltà a genitori e trasporti». E concludono: «Inoltre la riduzione dell'orario settimanale nella scuola secondaria di primo e secondo grado, porterà inevitabilmente all'abolizione di alcune discipline, con grandi ripercussioni negative sulla didattica e sulla preparazione degli alunni».

F.S.

COSA SUCCEDE SE PASSA LA RIFORMA:

POMARANCE: L'istituto comprensivo Marco Tabarrini conta 730 alunni ed è distribuito su 8 plessi. Secondo i parametri della riforma Gelmini sarebbero a rischio le scuole di Montecerboli, Larderello, Serrazzano e Monteverdi. Per quanto riguarda il personale Ata, si prevedono tagli pari ad 8 figure.

MONTECATINI: rischiano la chiusura tutti e quattro i plessi scolastici, ovvero le due materne a Montecatini (12 alunni) e a Ponteginori (19), la elementare (43) e la scuola media (24).

Un momento dell' incontro svoltosi l'altra sera

MONTECATINI

Elementari e medie addio In cento costretti a spostarsi

MONTECATINI VdC. Due materne, una elementare e una scuola media a rischio nel Comune di Montecatini. I parametri previsti nella riforma della scuola che verrà, faranno inesorabili vittime anche in questa zona. «E' inutile pensare a costruire case quando le scuole si chiudono». Le parole del sindaco di Montecatini Sandro Cerri sono state accolte con un applauso dai genitori delle scuole del Comune, durante il primo incontro pubblico indetto per fare il punto sulla situazione che si prospetta.

Tanti i presenti, genitori ed insegnanti, che hanno affollato la sala d'ingresso della scuola elementare di Ponteginori. Insieme al primo cittadino c'erano anche gli assessori Daniele Iobbi, Ilaria Buselli e dalla consigliera Michela Regoli. Il sindaco ha più volte ripetuto di evitare allarmismi, ma ha anche sottolineato il rischio che il piano Gelmini comporta.

Sandro Cerri

Da parte dei genitori l'intenzione di costituirsi in Comitatoe di unirsi, magari, con i genitori e gli insegnanti già costituiti in gruppo a a Volterra. «Tutto il territorio comunale sarà penalizzato - dicono - con la chiusura dei quattri plessi. Dove mandaremo i nostri figlia scuola? Qua le distanze con gli altri luoghi non scherzano».

«Stiamo lavorando anche per il futuro piano strutturale - ha detto Sandro Cerri - ma come si può pensare a costruire insediamenti abitativi, se vedessimo chiudere le scuole. Ovviamente le famiglie con figli piccoli, ma anche quelli con ragazzi che devono frequentare la scuola dell'obbligo fino a sedici anni, cercherebbero di andare ad abitare altrove». I genitori si sono ribellati a questa ipotesi.

Genitori e prof si stanno organizzando in Comitato

Distanze, chilometri e carta alla mano, la chiusura delle scuole a Montecatini costringerebbe bambini piccoli e ragazzi a partire ogni mattina all'alba per sobbarcarsi ore di bus per andare e tornare da scuola. «Impensabile», commentano i genitori, per una scuola, oltretutto, obbligatoria». Qualcuno ha parlato di ipotetici spiragli per i comuni montani.

G.M.

Domani l'inaugurazione

Cielo per tutti all'osservatorio astronomico

VOLTERRA. Dopo due anni di lavoro, domani alle 16.30 verrà inaugurato alla casa per ferie "Il Vile" del G.i.a.n. (Gruppo Italiano Amici della Natura), l'osservatorio astronomico pubblico "Città di Volterra". La Fondazione della Cassa risparmio di Volterra, il Gian ed il Gruppo Astrofili Volterra che è una sezione del Gian fin dal 1997, estendono a tutta la cittadinanza volterrana e non volterrana, l'invito a partecipare all'evento. La struttura sorge presso la sede istituzionale del Gian nel casale "Il Vile" (loc. Mazzolla). Il Gian è presente nel tessuto cittadino volterrano da quasi 30 anni. Per la realizzazione dell'Osservatorio i lavori sono stati complessi e onerosi. L'Osservatorio è dotato di strumenti ottici di alto livello protetti da una cupola di 3,5 metri, di un'aula didattica e di servizi igienici conformi alle vigenti norme di legge. La strumentazione è costituita da un telescopio principale di 400 mm di diametro (un riflettore Ritchey-Chretien) affiancato da un telescopio rifrattore da 150 mm, che svolge la funzione di guida ottica. Le apparecchiature sono controllate da un accurato software planetario installato su computer, in grado di compensare il movimento apparente della volta celeste.

Le persone, grazie ad una rete "intranet", potranno anche rimanere comodamente sedute nell'aula didattica e veder proiettati su uno schermo, gli oggetti che inquadra, in tempo reale, il telescopio primario. L'osservatorio è completato all'esterno da un parco con illuminazione di "cortesia", per permettere eventuali osservazioni, con telescopi personali.

È in progetto, inoltre, la "trasmissione dati a distanza" al fine di utilizzare l'intera strumentazione del telescopio principale per una nuova ritrasmissione e quindi poter osservare da una piazza di Volterra ciò che il telescopio, dall'Osservatorio, sta "guardando" in quel momento.

Fotovoltaico, in arrivo altri progetti

La Comunità montana: servono linee guida da seguire in difesa dell' ambiente

CASTELNUOVO. Cinqueettari di pannelli solari sulla collina di Santa Lucia: la risposta della Comunità montana è "ni". «Personalmente non sono contrario alle energie rinnovabili e da parte nostra non c'è un'ostilità a priori, sicuramente occorrono linee guida precise per non impattare sull'ambiente», commenta il presidente Francesco Gherardini. Non ha ancora visto il progetto presentato in Regione da parte di un'azienda agricola di Castelnuovo per la costruzione di un impianto fotovoltaico della potenza di 1 megawatt - per un fabbisogno di circa 350/400 utenze -. «So che la nostra commissione di valutazione ambientale - dice - che raduna tecnici dei cinque comuni si è riunita ad ha chiesto chiarimenti in merito all'ubicazione. Ancora un parere ufficiale non è stato espresso, ma tengo a precisare che sarà una valutazione unicamente tecnica e non certo politica».

Francesco Gherardini

La collina dove dovrebbe sorgere l'impianto solare

Intanto sui tavoli regionali è già arrivato il parere negativo del Comune "in base al regolamento urbanistico in vigore che considera quella zona un'area protetta", aveva fatto presente nei giorni scorsi il sindaco Elisa Battaglini. E certo non sono passate inosservate le proteste di tutti i residenti del paese, intenzionati a tutelare l'unico polmone verde di Castelnuovo rimasto inattaccato dai "segni" geotermici.

«In questo momento anche altre aziende agricole private si stanno organizzando per proporre progetti fotovoltaici - rivela Gherardini - quindi a breve sicuramente sarà aperto un tavolo tra sindaci, comunità montana, Sovrintendenza e addetti ai lavori per concordare le linee guida da seguire. Serve un regolamento, servono parametri a cui attenersi per non andare a deturpare l'ambiente». *(f.s.)*

La lettera di protesta di un cittadino

Bene i pannelli solari, ma non ovunque

Da sempre da sempre sono un sostenitore delle energie alternative. La vera alternativa sono l' eolico, il solare, il geotermico, le biomasse ed è semplicemente assurdo contrapporre una di queste fonti ad un' altra. Naturalmente sostenere l' esigenza di sviluppare le energie alternative non comporta appoggiare tutte le iniziative, tutte le proposte che si avanzano in questo campo (esiste anche il cosiddetto business verde e non pochi ci si stanno gettando a capofitto). A questo proposito ritengo giustificata la posizione del Comune di Castelnuovo Val di Cecina che esprime contrarietà all' ipotesi di un' istallazione di un impianto fotovoltaico di grandi dimensioni su una collina prospiciente il paese, installazione che comporterebbe la distruzione di alberi e di areee a verde, oltre che turbare l' equilibrio paesaggistico. Nulla in contrario al fotovoltaico (o, in altri casi all'eolico), anzi: ma si scelgano le aree adatte che ci sono e che il Comune ha già indicato, non si danneggi con la mano sinistra quell' ambiente che, con la mano destra, si dice di voler salvaguardare.

Andrea Pazzagli

Castagne in festa a Castelnuovo

Al via la rassegna gastronomica Sapori d'autunno

CASTELNUOVO. Due giorni dedicati all'autunno. Castagne a volontà, ricette delle vecchie massaie del paese e ancora stand di artigianato e degustazioni in piazza.

Castelnuovo si colora di giallo e scende in strada, oggi e domani, con la terza edizione della rassegna "Sapro di autunno della Valdicecina".

La manifestazione è organizzata dal Comune e con la pro loco Il Piazzone, comitato Igt Montecastelli Pisano e associazione La Fumarola.

Il primo appuntamento in programma in questo weekend è la festa della castagna e sarà organizzato nello spazio La Pista e giardini del Piazzone.

Come in passato, ci saranno mercatino enogastronomico e di artigianato, laboratori Slow Food, convegni di valorizzazione dei prodotti locali, animazione.

Per tutta la durata della festa, punto ristoro con i piatti della cucina popolare castelnovina. In piazza anche animazione baby.